

IL LIBRO DI RAVASI

Elogio di S. Paolo L'uomo che capì che ci serve Dio per vivere bene

di **CLAUDIO RISÉ**



■ In piena e generale ipocrisia politicamente corretta, finalmente anche in Italia qualcuno si accorge (...)

segue a pagina 16

Il «blasfemo» Paolo, esempio di fede

Il cardinale Ravasi ha scritto una biografia dell'apostolo delle genti. Che ci ricorda come deve essere un cristiano: immerso nella dura realtà ma con gli occhi al cielo

Segue dalla prima pagina

di **CLAUDIO RISÉ**

(...) del grande campione della franchezza e del coraggio cristiano. Lo fa il gentile e coltissimo cardinale **Gianfranco Ravasi**, con il libro *Ero un blasfemo, un persecutore, e un violento. Biografia di Paolo*. (Raffaello Cortina editore). Per la verità, già alla fine del Novecento (ricorda **Ravasi**) il profondo poeta italiano **Mario Luzi** esaltava le «rocciose certezze» di **Paolo**, che ci nutrono anche oggi, e il suo portare fieramente lo «scandalo della croce». Mentre il composto scrittore **Piero Citati** era abbastanza scosso, proprio da quello. Secondo lui, le storie dovrebbero finire bene e senza chiasso. Tuttavia è proprio la croce che fa di **Paolo** il grande, attualissimo eroe del cristianesimo, proprio per la sua accettazione della morte e rinascita di **Cristo** e del cristiano, per cambiare un

mondo ormai perso in puzzolenti sentieri di cose e consumi malati e funerei, profondamente infelici.

Il primo «moderno» a indignarsi per **Paolo** era, del resto, stato **Nietzsche** che (ricorda **Ravasi**) pur considerandolo «il primo cristiano della storia» gli rimproverava proprio

di avere «inchiodato alla sua croce **Gesù**». Tutto vero, ma è esattamente questo che oggi rende attualissimo e salvifico **Paolo**: il riconoscere che dalla morte dello Spirito (e quindi di ogni ispirazione vitale) non si esce che attraverso la rinuncia al vecchio Io e la sua trasformazione attraverso il duro percorso della morte sulla croce e della Resurrezione, fi-

sica e spirituale. Non è forse un caso che proprio attorno alle nascite, con la loro totale medicalizzazione, frequente commercializzazione e rinuncia alla partecipazione affettiva (sostituita dai mostruosi tentativi di uscire dai percorsi della natura) si stiano oggi aggregando gli aspetti più evidentemente patologici della società attuale. Che non è più in grado di dare vera vita, respiro, felicità.

Fuori dell'Italia sono tanti i teologi che hanno riconosciuto la forza e ricchezza dell'ampia e libera visione di **Paolo**. Secondo il filosofo ebreo tedesco **Jacob Taubes**, nota **Ravasi**, la franchezza di **Paolo** che dice ai fedeli «Non siete sotto

la legge ma sotto la grazia» demolisce «sia il sistema normativo di Israele che quello dell'imperium romano» e libera lo spazio libero per un nuovo popolo che trasfiguri le due istituzioni». In questa visione,

Paolo confermava: «I Giudei cercano i miracoli. I Greci cercano la sapienza. Noi, invece, predichiamo **Cristo** crocefisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani». E di fronte a questa lucidamente luminosa visione anche l'ostile **Nietzsche** finiva poi per ammettere (in un aforisma di *Aurora*): «Da quel momento è intorno a lui che si svolge la storia».

Alla passione e ispirazione **Paolo** univa la dote preziosa della chiarezza e della concre-

tezza, evitando il più possibile gli infiniti e inspiegabili dibattiti teologici, come quelli sulla fine del mondo e della vita. «Nessuno sa quando finisce la vita: il Signore verrà come un ladro di notte», diceva. Fine. Mantenendo fermo il suo sguardo rassicurato dalla fede nella morte e risurrezione, che per gli altri è terrore e scandalo e per lui invece diventava «Vagiate ogni cosa, e tenete ciò che è bello»: libertà, buonsenso e senso estetico, che poi è anche morale.

E anche: «Tutto ciò che c'è



di vero, nobile, giusto, puro, amabile, virtuoso e onorato sia oggetto dei vostri pensieri»; che significa: non pensate a vanvera, state attenti a dove

va la vostra mente. Quella richiesta da **Paolo** è un'attenzione consapevole, che nell'attuale società della comunicazione, dove si chiede al cittadino consumatore solo una benevola distrazione avida di acquistare-mangiare-consumare lasciandoporcherie, porterebbe rapidamente a una drastica riduzione degli affari. A cominciare dalla vendita dei bambini in cambio di soldi e di tutte le altre delizie tecnoscientifiche, ancora più orrende.

Questa è, oggi come sempre, la proposta scandalosa della croce, di **Cristo** e di **Paolo**, del cristianesimo. Stare nella realtà a occhi spalancati come **Paolo** davanti alla luce del **Cristo** crocefisso che l'ha scaraventato giù dal cavallo, con le braccia aperte sulla terra, come lo rappresenterà, poi, **Caravaggio**. Ben aderente alla dura, pessima realtà; ma con gli occhi al cielo. Decisi a cambiarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA